

IL DIALOGO DI UN UOMO CON LA SUA ANIMA NELL'ANTICO EGITTO

con Christian Greco

La sera del 19 marzo al Teatro Giacosa si è tenuto lo spettacolo “*Il dialogo di un uomo con la sua anima nell'antico Egitto*“ che, difatti, sin dall’inizio si è presentato come un viaggio nel tema dell’aldilà nella cultura egizia.

A guidare questo percorso c’era Christian Greco, direttore del Museo Egizio, introdotto da Evelina Christillin, presidente della Fondazione Museo delle antichità egizie di Torino. Greco si è veramente dimostrato un affabulatore eccellente poiché, oltre alle conoscenze e competenze possedute nel suo specifico settore, ciò che lo ha, a mio avviso, distinto è stata proprio l’esposizione: molto chiara, coinvolgente e in grado di rendere accessibili anche i contenuti più complessi, soprattutto a noi che sicuramente non conosciamo e padroneggiamo l’argomento come lui, senza mai risultare noioso. La sua capacità di parlare e di tenere viva l’attenzione del pubblico ha veramente dato il taglio giusto a tutto lo spettacolo.

Attraverso racconti, testimonianze e spiegazioni, è emerso come per gli Egizi la morte non fosse vista come una fine definitiva, ma piuttosto come un passaggio, una trasformazione verso una nuova forma di esistenza. Verso, appunto, l’aldilà.

Grande importanza veniva data al corpo, che doveva essere conservato, ma ancora più fondamentale era la memoria, ed è proprio su questo concetto di memoria e eredità lasciato ai posteri che Christian Greco riflette. Continuare a essere ricordati significava, in un certo senso, continuare a vivere.

A partire da questa idea, da questa basilare nozione, Greco è riuscito a proporci una riflessione ben più ampia, che è andata oltre la semplice dimensione storica e archeologica, e ha toccato temi universali come il senso della vita, il rapporto con il tempo e il valore della trasmissione tra generazioni.

Nel corso dello spettacolo, infatti, il discorso si è progressivamente ampliato, è mutato leggermente, diventando quasi un elogio della vita stessa. Parlare della morte significa in realtà interrogarsi su come vivere meglio, su cosa lasciare dopo di sé e su quanto sia importante il ricordo. In questo senso, lo spettacolo ha assunto anche un valore culturale e letterario, creando collegamenti tra il mondo antico e riflessioni ancora attuali, mostrando come certe domande siano sempre le stesse nel corso dei secoli.

Mi sento dunque di consigliare questo intervento di Christian Greco, poiché ho avuto modo di assistere a un’esperienza teatrale ricca, stimolante e di alto livello. Ho avuto modo di riconfermare questa mia sensazione una volta uscita da teatro, poiché ero molto più propensa e stimolata al sapere nella sua accezione più ampia e credo che questo possa e debba essere uno dei motivi più validi per andare a teatro.

Caterina VALLERO_VB_Apprendisti Giornalisti del Botta